



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Ai Signori Provveditori regionali
Loro sedi

Ai Signori Direttori degli istituti penitenziari
Loro sedi

E, p.c.

Al Signor Capo del Dipartimento
Sede

Al Signor Vice Capo del Dipartimento
Sede

Ai Signori Direttori degli Uffici della Direzione Generale
dei Detenuti e del Trattamento
Sede

Oggetto: fenomeno suicidario. Azioni di prevenzione in ambiente penitenziario.

1. Il fenomeno suicidario si manifesta drammaticamente, come è noto, sia nella popolazione generale che in tutte le comunità che la compongono. Nell'intera società esso ha una certa diffusione ed è oggetto di attenzione e studio di molti soggetti istituzionali e non, allo scopo di individuarne i fattori di rischio ed i possibili interventi di prevenzione. Nessuna comunità ristretta (caserme, scuole, ecc.) è esente e quella penitenziaria, dove i fattori di rischio purtroppo si concentrano e ricorrono con maggiore vigore, è in cima alla lista.

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) afferma che¹ *“Il suicidio si conferma come la risultante di molti fattori (genetici, biologici, individuali e ambientali) e, come indicato anche dall'OMS, la malattia psichiatrica non è l'unico fattore di rischio, pertanto le politiche di prevenzione del suicidio non possono essere confinate al solo ambito sanitario ma devono tener conto anche dei potenziali fattori di rischio a livello di contesto sociale, economico e relazionale del soggetto”*.

Quanto alla individuazione dei possibili interventi di prevenzione l'ISS nello stesso rapporto, visibile sul sito istituzionale e risalente al 2020, rileva che *“Nonostante la prevenzione del suicidio sia stata individuata come obiettivo prioritario dai maggiori organismi internazionali, solo pochi Paesi nel mondo hanno sviluppato una strategia*

¹ [Il fenomeno suicidario in Italia. Aspetti epidemiologici e fattori di rischio \(iss.it\)](https://www.epicentro.iss.it/mentale/giornata-suicidi-2020-fenomeno-suicidario-italia)
<https://www.epicentro.iss.it/mentale/giornata-suicidi-2020-fenomeno-suicidario-italia>



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

nazionale per la prevenzione del suicidio e l'Italia non è ancora tra questi. Politiche di prevenzione efficaci devono prevedere un approccio di tipo multisettoriale che tenga conto dei potenziali fattori di rischio a livello di contesto sociale, economico e relazionale del soggetto. Inoltre, una strategia nazionale di prevenzione risulterà essere più efficace se implementata sulla base dell'individuazione dei principali fattori di rischio a livello locale con interventi mirati anche a livello di comunità”.

I dati Istat più aggiornati e disponibili al 2020² riportano una situazione dei suicidi nella popolazione di 15 anni e oltre di circa 6,15 casi per 100.000 abitanti nel 2019 (3680 su una popolazione di 59.816.673) e di 6,18 casi per 100.000 abitanti (3686 su una popolazione di 59.641.488) nel 2020.

I suicidi negli istituti penitenziari italiani per adulti nel 2023 sono stati 66, su circa 60000 detenuti, per cui risulta un rapporto di 111,6 casi per 100.000 abitanti. Se si considera la serie storica dei suicidi avvenuti negli anni (42 nel 2014, 39 nel 2015, 39 nel 2016, 48 nel 2017, 62 nel 2018, 54 nel 2019, 62 nel 2020, 58 nel 2021 e 85 nel 2022), rapportata alla popolazione detenuta emerge che il dato dei suicidi negli istituti penitenziari arriva ad essere anche fino a quasi venti volte di più rispetto a quelli della popolazione generale.

Il dato italiano, tuttavia, non è il peggiore in Europa, come può evincersi dai rapporti annuali (l'ultimo riguarda il 2022)³ redatti nell'ambito del progetto “SPACE” (*Statistiques Pénales Annuelles du Conseil de l'Europe*), curato dall'Università di Losanna per conto del Consiglio d'Europa, riguardanti il confronto dei sistemi penitenziari europei, sotto vari profili, tra i quali quello dei suicidi.

Sebbene il dato relativo con altri paesi non sia deteriore, quello assoluto rimane sempre inaccettabile, rispetto al dovere istituzionale di garanzia che lo Stato assume verso le persone ristrette, in forza delle norme costituzionali e dell'ordinamento penitenziario, essendo compito prioritario dell'Amministrazione penitenziaria garantire ad ogni persona privata della libertà i diritti fondamentali, primo tra tutti quello alla vita.

Purtroppo, il 2024 si è aperto con un numero impressionante di casi - ad oggi sono 16 i casi di suicidio - tanto che, se il trend dovesse continuare per tutto l'anno, alla fine del 2024 il dato numerico potrebbe essere ancora più tragico che in passato.

Di conseguenza è preciso dovere dell'Amministrazione penitenziaria compiere ogni sforzo organizzativo e di intelligenza per prevenire e limitare il più possibile il fenomeno dei suicidi in carcere.

2. Per quanto attiene alle misure volte a prevenire i suicidi, numerosi sono stati gli interventi di questa Amministrazione in materia di gesti anti conservativi posti in essere

² http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SUICIDI

³ <https://wp.unil.ch/space/> - <https://wp.unil.ch/space/space-ii/annual-reports/>



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

dalla popolazione detenuta⁴, riportanti disposizioni di indirizzo e linee guida diramate alle articolazioni periferiche, la cui scrupolosa osservanza viene qui ribadita.

Con ordine di servizio n.7 del 14 marzo 2023 del Capo del Dipartimento è stato costituito un Gruppo di lavoro sui suicidi, composto da soggetti appartenenti all'Amministrazione penitenziaria, integrato con esperti del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Il Gruppo di lavoro ha redatto una relazione in data 26 ottobre 2023 nella quale ha fornito alcune indicazioni per migliorare le azioni di intervento dell'Amministrazione ed ha suggerito il prosieguo e l'approfondimento dello studio, su una scala almeno quinquennale. Il Capo del DAP, recependo questa sollecitazione ha, con ordine di servizio n. 26 del 25 gennaio 2024, disposto il proseguimento dei lavori del Gruppo, assegnandogli importanti obiettivi.

In data 25.1.2024 i vertici Dipartimentali hanno proceduto ad una riunione in videoconferenza con tutti i Signori Provveditori, per informarli delle attività che sono in corso di sviluppo sul fenomeno *de quo*, per acquisire le informazioni sulla situazione nei rispettivi distretti e le relative criticità, nonché per recepire i suggerimenti utili.

Recentemente il Dipartimento ha avviato una interlocuzione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine Forense, con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e con l'Ispettore generale dei Cappellani Penitenziari, per allargare la platea dei soggetti che possano concorrere fattivamente a compiere tutti gli interventi possibili - a legislazione invariata e con le risorse disponibili - per la prevenzione dei suicidi.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi, si è inoltre immaginato di valutare l'uso di speciali tecnologie. Per questo motivo è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido nei casi in cui emergessero delle condizioni di *alert* su intenti autolesivi o autoconservativi.

⁴ Tra i provvedimenti più significativi:

- circolare 7 aprile 1986 relativa alla tematica dei suicidi e degli atti di autolesionismo;
- circolare 21 luglio 1986 recante: " Tutela della vita e della salute delle persone detenute";
- circolare 30 dicembre 1987 recante: "Tutela della vita e dell'incolumità fisica e psichica dei detenuti e degli internati: istituzione e organizzazione del Servizio nuovi giunti";
- circolare 17 giugno 1997 recante: "Tutela della vita e della salute delle persone detenute. Atti di autolesionismo e suicidi in ambiente penitenziario";
- circolare 12 maggio 2000 recante: "Atti di autolesionismo e suicidi in ambiente penitenziario: linee guida operative ai fini di una riduzione dei suicidi nelle carceri";
- lettera circolare 6 giugno 2007 recante: "I detenuti provenienti dalla libertà: regole di accoglienza. Linee di indirizzo";
- lettera circolare 25 gennaio 2010 recante: "Emergenza suicidi - istituzione unità di ascolto di Polizia penitenziaria";
- circolare 8 agosto 2022 recante: "Iniziative per un intervento continuo in materia di prevenzione delle condotte suicidiarie delle persone detenute"



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Considerata la delicatezza dell'argomento e la necessaria natura multidisciplinare del problema, si procederà a formare un apposito tavolo tecnico.

Infine, con nota del 6.2.2024 il Capo del Dipartimento ha evidenziato al Sig. Ministro della Giustizia la necessità di stanziare risorse aggiuntive per la prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, implementando il capitolo di bilancio 1766 pag. 2 "Onorari degli esperti ex art. 80 o.p." per il corrente anno, non solo per garantire lo stesso livello del "servizio psicologico" degli anni scorsi, ridotto di circa il 42% a seguito dell'applicazione della legge 21 aprile 2003 n. 49, ma anche per incrementarlo adeguatamente.

3. Tutto ciò premesso è evidente che al centro di ogni intervento dell'Amministrazione, per la prevenzione dei suicidi nella popolazione detenuta, vi sono tutti gli operatori penitenziari, che lavorano negli Istituti e che sono a quotidiano contatto con i ristretti. A loro è rimessa ogni azione utile allo scopo prefisso: l'attivazione della sensibilità di ciascuno a recepire ed individuare per tempo le condizioni di *alert* dei soggetti a rischio, la scrupolosa osservanza delle disposizioni sulle regole di accoglienza e di monitoraggio dei detenuti, lo studio approfondito degli atti processuali a disposizione nel fascicolo del detenuto, lo studio e l'analisi della personalità dei singoli nell'ambito dell'osservazione e trattamento, ecc.

Sicuramente agli operatori penitenziari, che lavorano diuturnamente negli Istituti, va il merito di contribuire e di aver contribuito ad evitare numerosi casi di suicidio. Tuttavia, attesa la gravità del momento, non ci si può adagiare sulla *routine* ed è necessario uno sforzo ulteriore.

Pertanto, la presente comunicazione vuole essere una sollecitazione aggiuntiva, per richiamare tutti a vigilare coscienziosamente sul fenomeno, ad attivare la propria sensibilità, ad ampliare la propria pazienza e capacità di ascolto dei detenuti, in quanto l'intervento di ciascun soggetto che interagisce con la popolazione detenuta può essere prezioso.

Di conseguenza si invitano i Signori Direttori degli Istituti a:

- diramare a tutti agli operatori penitenziari la presente disposizione, coinvolgendoli nell'azione di prevenzione;
- curare la scrupolosa applicazione delle intese sui fenomeni suicidari tra le Regioni e i Provveditorati, le A.S.L. e gli istituti penitenziari, provvedendo alla sottoscrizione degli accordi ove non già provveduto e al loro rinnovo se scaduti;
- interloquire con i sanitari, gli insegnanti e i formatori, gli psicologi e gli altri esperti ex art. 80 O.P., i titolari delle imprese pubbliche e private presso le quali i ristretti espletano attività lavorative, gli operatori delle associazioni e gli avvocati difensori, i cappellani, i congiunti e ogni altro soggetto che abbia contatto con i detenuti, affinché siano sempre vigili ed attenti a recepire e segnalare tempestivamente ogni situazione di rischio suicidiario;

Ufficio Terzo — Servizi Sanitari



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

- procedere ad un frequente riesame dei casi a rischio nell'ambito delle riunioni del gruppo di osservazione e trattamento, adottando modalità operative caratterizzate da un coordinamento funzionale di tutte le figure professionali sanitarie e penitenziarie che concorrono al contenimento dei fenomeni autolesivi in genere;
- compiere ogni altra azione utile alla prevenzione del fenomeno;
- comunicare al competente Provveditorato regionale e a questa Direzione Generale le buone prassi applicative nell'ambito della prevenzione dei suicidi, che non siano state oggetto di specifica diffusione mediante note circolari, in modo da poter condividere e diffondere i comportamenti virtuosi.

Inoltre, i Signori Direttori degli Istituti e i Signori Provveditori, nell'ottica preventiva sopra delineata, dovranno porre in essere ogni sforzo atto ad incrementare le occasioni di lavoro, intra ed extra murarie, e tutte le altre attività risocializzanti (studio, laboratori teatrali, musicali, artistici e artigianali, attività sportive e culturali, ecc.), nella consapevolezza che tali attività trattamentali contribuiscano in modo determinante alla prevenzione dell'isolamento sociale e del disagio individuale, nel cui ambito sovente maturano i propositi anticonservativi.

I Signori Provveditori vigileranno sulle complessive attività poste in essere dagli Istituti dipendenti, segnalando a questa articolazione dipartimentale eventuali suggerimenti e criticità.

Nella certezza che le SS.LL. porranno in essere ogni sforzo per affrontare al meglio il tema in argomento, si auspica di conseguire un progressivo decremento degli eventi suicidari.

IL DIRETTORE GENERALE

Giancarlo Cirielli